



La Santa Sede

XXV ANNIVERSARIO DI PONTIFICATO

OMELIA DI SUA SANTITÀ GIOVANNI PAOLO II

Giovedì, 16 ottobre 2003

Saluto introduttivo dell'Em.mo Card. Joseph Ratzinger

1. *"Misericordias Domini in aeternum cantabo – Canterò senza fine le misericordie del Signore..."* (cfr *Sal* 88, 2). Venticinque anni fa ho sperimentato in modo particolare la divina misericordia. Nel Conclave, attraverso il Collegio Cardinalizio, Cristo ha detto anche a me, come un tempo a Pietro sul Lago di Genezaret: *"Pasci le mie pecorelle"* (*Gv* 21,16).

Sentivo nella mia anima l'eco della domanda rivolta allora a Pietro: *"Mi ami tu? Mi ami più di costoro...?"* (cfr *Gv* 21,15-16). Come potevo, umanamente parlando, non trepidare? Come poteva non pesarmi una responsabilità così grande? E' stato necessario ricorrere alla divina misericordia perché alla domanda: *"Accetti?"* potessi rispondere con fiducia: *"Nell'obbedienza della fede, davanti a Cristo mio Signore, affidandomi alla Madre di Cristo e della Chiesa, consapevole delle grandi difficoltà, accetto"*.

Oggi, cari Fratelli e Sorelle, mi è gradito condividere con voi un'esperienza che si prolunga ormai da un quarto di secolo. Ogni giorno si svolge all'interno del mio cuore lo stesso dialogo tra Gesù e Pietro. Nello spirito, fisso lo sguardo benevolo di Cristo risorto. Egli, pur consapevole della mia umana fragilità, mi incoraggia a rispondere con fiducia come Pietro: *"Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo"* (*Gv* 21,17). E poi mi invita ad assumere le responsabilità che Lui stesso mi ha affidato.

2. *"Il buon pastore offre la vita per le pecore"* (*Gv* 10,11). Mentre Gesù pronunciava queste parole, gli Apostoli non sapevano che parlava di se stesso. Non lo sapeva nemmeno Giovanni, l'apostolo prediletto. Lo comprese sul Calvario, ai piedi della Croce, vedendolo offrire silenziosamente la vita per "le sue pecore".

Quando venne per lui e per gli altri Apostoli il tempo di assumere questa stessa missione, allora si ricordarono delle sue parole. Si resero conto che, soltanto perché aveva assicurato che sarebbe stato Lui stesso ad operare per mezzo loro, essi sarebbero stati in grado di portare a compimento la missione.

Ne fu ben consapevole in particolare Pietro, "*testimone delle sofferenze di Cristo*" (1 Pt 5,1), che ammoniva gli anziani della Chiesa: "*Pascete il gregge di Dio che vi è affidato*" (1 Pt 5, 2).

Nel corso dei secoli i successori degli Apostoli, guidati dallo Spirito Santo, hanno continuato a radunare il gregge di Cristo e a guidarlo verso il Regno dei cieli, consapevoli di poter assumere una così grande responsabilità soltanto "per Cristo, con Cristo e in Cristo".

Questa medesima consapevolezza ho avuto io quando il Signore mi chiamò a svolgere la missione di Pietro in questa amata città di Roma e al servizio del mondo intero. Sin dall'inizio del pontificato, i miei pensieri, le mie preghiere e le mie azioni sono state animate da un unico desiderio: testimoniare che Cristo, il Buon Pastore, è presente e opera nella sua Chiesa. Egli è in continua ricerca di ogni pecora smarrita, la riconduce all'ovile, ne fascia le ferite; cura la pecora debole e malata e protegge quella forte. Ecco perché, sin dal primo giorno, non ho mai cessato di esortare: "Non abbiate paura di accogliere Cristo e di accettare la sua potestà!". Ripeto oggi con forza: "Aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!" Lasciatevi guidare da Lui! Fidatevi del suo amore!

3. Iniziando il mio pontificato chiesi: "Aiutate il Papa e quanti vogliono servire Cristo e, con la potestà di Cristo, servire l'uomo e l'umanità intera!". Mentre con voi rendo grazie a Dio per questi venticinque anni, segnati interamente dalla sua misericordia, sento un particolare bisogno di esprimere la mia gratitudine anche a voi, Fratelli e Sorelle di Roma e del mondo intero, che avete risposto e continuate a rispondere in vari modi alla mia richiesta di aiuto. Dio solo sa quanti sacrifici, preghiere e sofferenze sono stati offerti per sostenermi nel mio servizio alla Chiesa. Quanta benevolenza e sollecitudine, quanti segni di comunione mi hanno circondato ogni giorno. Il buon Dio ricompensi tutti con larghezza! Vi prego, carissimi Fratelli e Sorelle, non interrompete questa grande opera d'amore per il Successore di Pietro. Ve lo chiedo ancora una volta: aiutate il Papa, e quanti vogliono servire Cristo, a servire l'uomo e l'umanità intera!

4. **A** Te, Signore Gesù Cristo,
 unico Pastore della Chiesa,
 offro i frutti di questi venticinque anni di ministero
 al servizio del popolo che mi hai affidato.

Perdona il male compiuto e moltiplica il bene:
 tutto è opera tua e a Te solo è dovuta la gloria.
 Con piena fiducia nella tua misericordia,

Ti ripresento, oggi ancora, coloro che anni fa
hai affidato alle mie cure pastorali.

Conservali nell'amore, radunali nel tuo ovile,
prendi sulle tue spalle i deboli,
fascia i feriti, abbi cura dei forti.
Sii Tu il loro Pastore, affinché non si disperdano.

Proteggi la diletta Chiesa che è in Roma
e le Chiese del mondo intero.

Pervadi con la luce e la potenza del tuo Spirito
quanti hai posto a capo del tuo gregge:
adempiano con slancio la loro missione
di guide, maestri e santificatori,
nell'attesa del tuo ritorno glorioso.

Ti rinnovo, per le mani di Maria, Madre amata,
il dono di me stesso, del presente e del futuro:
tutto si compia secondo la tua volontà.

Pastore Supremo, resta in mezzo a noi,
perché possiamo con Te procedere sicuri,
verso la casa del Padre. Amen!

Saluti finali del Santo Padre:

Prima di concludere la celebrazione, desidero rivolgere a tutti i presenti il mio cordiale saluto, ringraziando in modo particolare i *numerosi pellegrinaggi* provenienti dall'Italia, dalla Polonia e da altri Paesi.

Saluto i Cardinali e i Vescovi, con uno speciale pensiero al [Cardinale Joseph Ratzinger](#), Decano del Sacro Collegio, che ringrazio per le affettuose parole che mi ha rivolto. Estendo altresì il mio fraterno saluto ai numerosi Vescovi presenti.

Saluto la Comunità diocesana di Roma, qui raccolta con il Cardinale Vicario, i Vescovi Ausiliari e i parroci.

Con deferenza saluto inoltre i Capi di Stato, specialmente il Presidente dell'Italia, Carlo Azeglio Ciampi, che ringrazio per le cortesi espressioni augurali rivoltemi ieri sera nel corso di un apposito

messaggio televisivo. Con lui saluto il Presidente della Polonia e tutte le Autorità presenti, come pure i Rappresentanti di varie Istituzioni italiane e internazionali.

Ringrazio tutti coloro che, da tante parti della Terra, sostengono il mio quotidiano ministero apostolico con la preghiera e con l'offerta della loro sofferenza.

[Francese]

Je vous remercie pour votre présence chaleureuse et priante.

[Inglese]

Thank you for the affection which you have shown toward the Successor of Peter.

[Tedesco]

Danke für euer Gebet, mit dem ihr mich stets unterstützt!

[Spagnolo]

Gracias por adhesión a las enseñanzas de la Sede Apostólica.

[Portoghese]

Obrigado pelo apoio às obras de caridade do Papa.

[Bielorusso]

Дзякуй за вашы высілки галіне адзінства хрысціяна

[Polacco]

Dziękuję za to, że zawsze w minionych latach pontyfikatu polecaliście mnie Matce Najświętszej.

Grazie a tutti. Il Signore vi benedica!

